Anno XXXVIII — Sabato 12 Novembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 275

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio d'Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

**Giuseppe Solimbergo** rappresenta il progresso con l'ordine

Giuseppe Girardini rappresenta l'equivoco

**Giuseppe Solimbergo** rappresenta la fede e la fedeltà nelle istituzioni

Giuseppe Girardini rappresenta l'equivoco

**Giuseppe Solimbergo** rappresenta le tradizioni della patria nel nuovo Stato italiano

Giuseppe Girardini rappresenta l'equivoco

# Votate per GIUSEPPE SOLIMBERGO

## Come la stampa di Roma giudica i radicali
### Il dovere dei costituzionali

*Roma, 11.* La *Tribuna* nel suo articolo di fondo di questa sera sui ballottaggi dice che la lotta sarà più accanita che nelle elezioni di domenica scorsa. Tale lotta sarebbe bella se da parte dei sovversivi specialmente non si ricorresse a mezzi illeciti di lotta quali lo spionaggio la violenza e le minacce.

Lo stesso giornale dice che domenica ventura i socialisti faranno un grande sforzo *ma i costituzionali devono accorrere numerosi alle urne, il Governo saprà mantenere l'ordine e respingere ogni violenza.*

I popolari hanno messo da parte ogni dignità civile e politica per dare il posto alla utilità personale e al trasformismo. I fratricidi di ieri sono gli amici di oggi. Trovano il pretesto della reaziono ma chi può pensare che essa avvenga in realtà?

Del resto meglio così se il corpo elettorale poteva avere degli scrupoli e delle benevolenze per alcun radicale ora che si sono levati la maschera e uniti a chi tenta la rivoluzione non deve essere più nè pietà nè tergiversazione.

La *Tribuna* intanto cancella dalle proprie liste i radicli e così conclude: « **Si darà una migliore lezione a chi dimostra di essere elemento pericoloso per la mancanza di carattere di dignità e fa vedere di essere più di prima incorreggibile peccatore** ».

Il *Giornale d'Italia*, commentando la deliberazione del partito radicale di appoggiare nelle elezioni di domenica i candidati dei partiti popolari, dice che tale deliberazione è strana, perchè i partiti popolari non esistono più e l'ordine del giorno non si può spiegare che come un atto di imitazione che segue al segnale dato dai socialisti e per questi dall'on. Ferri, che ha mirato a guadagnare qualche altro collegio colle forze riunite degli altri due gruppi e ad impegnare gli altri due gruppi nella stessa battaglia contro il comune avversario, che è lo Stato.

I radicali sono i più pericolosi nemici dello Stato.

## PER LA SINCERITA' DEI PARTITI

« Sotto il titolo *Atti del partito* l'organo del partito radicale italiano pubblica:

« Nella sua riunione di oggi (presenti Cavaglieri, Epifania, Impallomeni, La Pegna), la Direzione ha preso la seguente deliberazione:

« La Direzione Centrale del Partito Radicale italiano, considerato che i candidati di Estrema Sinistra, rimasti in ballottaggio, sono dovunque combattuti dalla reazione clerico-moderata, *invita* tutte le Sezioni del Partito a dare nella lotta di domenica prossima unanimi suffragi ai candidati popolari. »

La *Tribuna* commenta con queste vibrate parole:

Abbiamo paura che nella pubblicazione di questo manifesto, sia occorso un errore di data o uno svarione del proto. O l'avviso era da pubblicarsi nel 1900 e questi egregi signori hanno dormito profondamente in questi ultimi anni, specie nei mesi di settembre e ottobre e specialmente il 16 ottobre — o il proto ha trovato chi sa in quale angolo abbandonato queste dodici righe, e le ha messe sbadatamente per riempitivo onde colmare una colonnina tipografica del giornale.

Infatti qui si parla di invitare i radicali a votare unanimemente pei *candidati popolari*.

Ma di grazia, a quali radicali si rivolgono, a quelli del 21 settembre, o a quelli del 16 ottobre? I primi son morti e sepolti, i secondi han dichiarato che ogni gruppo dell'Estrema Sinistra, specialmente nelle presenti elezioni, doveva fare da sè. O come mai i quattro signori suddetti vengono di propria autorità a dire di fare per gli altri e con gli altri?

Ma poi chi sono questi altri? — I candidati popolari! — Ma i *popolari* esistevano prima dei Congressi di Brescia, di Bologna, di Milano, di Firenze; adesso non sono più: son tutti morti; e furono sepolti il 16 ottobre: proprio non è ancora un mese.

Evidentemente quei signori hanno voluto dire: — votate pei repubblicani e socialisti! — Ma per vergogna e per pudore, non hanno avuto il coraggio di profferire quei nomi abborriti, contro cui avevano predicato tanto; e per eufemismo li chiamarono *popolari*.

Questo stesso *eufemismo* è la condanna della deliberazione: e palesa la poca sincerità dei gruppi dell'Estrema.

## NOTIZIE DELLA GUERRA
### La resistenza di Porto Arturo

*Parigi 11.* — Il corrispondente del *Matin* da Ci-fu conferma che i forti d'Er-lung-scian rimangono in mano dei russi. Il console giapponese a Ci-fu dichiara che i giapponesi riuscirono soltanto a occupare la cresta dei contrafforti. Secondo una lettera proveniente da Dalny e scritta da un addetto militare, le truppe giapponesi in seguito all'ostinata resistenza della fortezza, cominciano a mostrarsi scoraggiate. Le truppe di prima linea sono cambiate sovente. Gli addetti militari si lagnano perchè sono tenuti lontani dalle operazioni.

### UN PIROSCAFO DI PROIETTILI CATTURATO

*Parigi, 11.* — Si ha da Pietroburgo che erano stati noleggiati due piroscafi inglesi per trasportare a Porto Arturo ottantatremila proiettili. Uno dei piroscafi riuscì a penetrare nella fortezza, ma i giapponesi catturarono l'altro. Gli armatori ricevettero una gratificazione di cinque milioni.

### VERSO LA PACE?

*Londra, 11.* — Il *Times* ha da New York: *L'associated Press* comunica il seguente dispaccio, certamente inspirato, da Washington: « Per varie settimane ebbero apertamente luogo a Tokio conferenze tra il ministro degli affari esteri e il ministro degli Stati Uniti, Griscom. Si dichiara che il Giappone sia disposto a ricevere da Roosevelt oppure da Re Edoardo un'offerta di buoni uffici per mettere fine alla guerra. Finora nessuna notizia analoga giunse dalla Russia. I funzionari russi a Washington ufficialmente e privatamente si formalizzano quando si fa il minimo accenno alla pace.

## Il famoso affare delle bombe è andato in fumo
### IL NUOVO GOVERNATORE SI FA SENTIRE

*Trieste, 11.* — Sono stati rimessi in libertà, dopo ben tre mesi di arresto preventivo ingiustificato: Arrigo Forti, Ferruccio Piazza, Alberto Sillani e Giuseppe Staneich, arrestati, come ricorderete, la fine dello scorso luglio, sotto l'imputazione: il Sillani di partecipazione nell'affare delle bombe, e gli altri tre di partecipazione alla riproduzione e alla diffusione di canzoni anti-austriache e alla vendita di « boni » della *Federazione nazionale per la difesa della Italianità di Trento e Trieste.*

L'istruttoria che fu condotta dal trentino dottor Barzal dimostra con queste scarcerazioni, l'avventatezza, per non dire peggio, con cui fu condotta.

Ma si voleva servire il direttore della polizia il famoso Busich.

### Due banditi friulani

Ora sembra che il nuovo governatore, il quale dicono sia un vero galantuomo voglia finirla con queste sporche e stolide persecuzioni poliziesche.

Si dice infatti che il podestà Sandrinelli ha avuto stamane un colloquio col principe Hohenlohe sui gravi fatti di queste due sere. Il principe disse che ha assistito quale testimonio alla dimostrazione e che impedirà con tutta energia le violenze teppiste. Oggi arrivarono 80 gendarmi.

Inoltre stamane vennero arrestati numerosi pregiudicati, colti coi sassi nelle tasche.

Il libellista del *Sole*, Orlando, quello che ferì il direttore del *Gazzettino* venne bandito dall'Austria. Questo miserabile è friulano e stava agli stipendi dei libellisti. Anche il fratello, altro farabutto, venne bandito. Che sia giunta l'ora della epurazione? Sarebbe sempre tempo! La cittadinanza è stanca.

### Per il comizio dei podestà

*Trieste, 11.* — Fioccano dall'Istria, dal Goriziano, dalla Dalmazia e dal Trentino le adesioni al grande e solenne comizio di domenica. Gli ospiti saranno ricevuti dal podestà dott. Sandrinelli. Il comizio si terrà nella sala maggiore del palazzo del Comune. Agli ospiti verrà offerto un pranzo nella sala della filarmonica.

### BISMARCK E GLI ITALIANI DELL'AUSTRIA

*Berlino, 11.* — Il *Berliner Tageblatt* riferisce quanto Palamenghi, già capo del gabinetto Crispi, disse al redattore romano del giornale: Nel 1887 Crispi si recò da Bismarck per pregarlo d'influire sull'Austria affinchè trattasse meglio gli italiani suoi sudditi. Bismarck si adoperò infatti in questo senso e nella politica interna dell'Austria avvenne un cambiamento, per il quale a Kalnoky fu conferito il collare dell'Annunziata.

### NECROLOGIO

Ieri a Treviso, colpito da sincope è morto cadendo da cavallo durante la rivista il colonnello del distretto Federico conte Languasco d'anni 57. Aveva fatto la campagna del 1866.

## *Asterischi e Parentesi*

— Un nuovo nemico delle ferrovie.

— Chi l'avrebbe mai sospettato? Il leone non può soffrire le ferrovie. Sicuro.

La costruzione della grandiosa linea ferroviaria dal Capo al Cairo, ha trovato degli avversari da non sdegnarsi. Sulla sezione di Buluwayo, i numerosi leoni che vivono nel paese attaccano continuamente gli operai. Parecchi sterratori indigeni sono stati rapiti dalle belve. Notti sono, queste entrarono in una tenda e trascinarono fuori un soldato della polizia britannica dell'Africa meridionale.

**

— Per finire.

A proposito di elezioni.

— Papà, me la compri una bella tromba?

Il candidato. — Disgraziato! non sai che potresti trovarci dentro tuo padre?

# Il ballottaggio di domani a Udine

## Norme per gli elettori
### I CERTIFICATI

La Giunta comunale ha disposto per la rinnovazione della spedizione del certificato elettorale a tutti gli iscritti nel Collegio.

Gli elettori che per la confusione od altro non ricevessero il certificato potranno ritirarne un duplicato all'ufficio elettorale del municipio.

—

Ricordiamo altresì agli elettori che, trattandosi di elezione di ballottaggio, nella quale sono in disputa soltanto due nomi, è valido il voto anche se l'indicazione è monca e porta, ad esempio, la indicazione del solo cognome del candidato; basta infine che sia ben chiaro per quale *dei due* candidati l'elettore intese votare.

Quando in qualche seggio si volessero anullare voti per i motivi suindicati, gli elettori faranno inserire a verbale la protesta.

## NOTABENE

Elettori non lasciatevi dare ad intendere che si tratta d'una lotta fra signori e poveri. Fra i radicali vi sono dei signori (come Perusini, Pecile, Caratti, Bardusco, Conti ecc.) e dei poveri — come vi sono dei signori e dei poveri fra i liberali. No, la lotta è questa: da una parte stanno gli uomini sinceri, amanti della pace e della patria e da quell'altra gli uomini a doppio fondo (monarchico e socialista) provocatori delle agitazioni interne, con danno immenso del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, di tutta l'attività feconda del popolo.

## DOVE SI VA A VOTARE

La riunione degli Elettori avrà luogo alle ore 9 ant.

Le sezioni elettorali si riuniranno:

Sez. I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace).

Sez. II. Nell'edificio per le scuole in via dei Teatri.

Sez. III. Al Palazzo Bartolini (Sala terrena).

Sez. IV. Nell'edificio per le scuole in via dei Teatri.

Sez. V. All'Istituto Tecnico.

Sez. VI. Nell'edificio per le scuole a S. Domenico.

Sez. VII. Nell'edificio per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sez. VIII. Nell'edificio per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sez. IX. Nella Frazione di Cussignacco (edificio scolastico).

Sez. X. Nella Frazione di Paderno (edificio scolastico).

Sez. XI. Nella Frazione dei Rizzi (edificio scolastico).

### I consiglieri comunali scrutatori nei seggi

Oggi alle 11 si è riunita d'urgenza la Giunta municipale per procedere come la legge prescrive al sorteggio dei consiglieri comunali scrutatori nei seggi provvisorii.

Fra essi notiamo i consiglieri comunali nonchè candidati Girardini, Caratti e Driussi.

### I presidenti dei seggi

Ecco i nomi dei presidenti dei seggi nelle sezioni elettorali.

Sezione I. Presidente Torlasco.
Sezione II. Presidente Zanutta.
Sezione III. Presidente Goggioli.
Sezione IV. Presidente Solmi.
Sezione V. Presidente Canoserra.
Sezione VI. Presidente Contin.
Sezione VII. Presidente Turchetti.
Sezione VIII. Presidente G. Baldissera.
Sezione IX. Presidente Pauluzza consigliere comunale.
Sezione X. Presidente Conti, consigliere comunale.
Sezione XI. Presidente Gori consigliere comunale.

**Eleggete Giuseppe Solimbergo**

## LA NOSTRA LOTTA

Domani si combatte a Udine una battaglia politica quale non è avvenuta mai, per il significato presente e per l'importanza avvenire, dopo la redenzione.

Sono in giuoco i supremi interessi della patria: si combatte non solo per garantire la tranquillità di cui il nostro popolo operoso ha ardente desiderio e imperioso bisogno, — ma per difendere le istituzioni plebiscitarie, che costituiscono il presidio della libertà e dell'indipendenza della patria.

Invero mai s'era vista una situazione più grave per l'Italia di quella che si determinò con quello sciopero generale, per cui le cospicue città nostre vennero sottoposte ad una prova durissima che costò umiliazioni morali profonde e ingenti perdite di denaro.

Lo sciopero generale rivelò l'abisso che erasi aperto davanti al paese per la debolezza dei governi, per l'apatia dei liberali, per la perfidia d'un gruppo non numeroso, ma assai audace, di uomini che le popolazioni ritenevano amanti del progresso ordinato, intelligente, e che invece si palesarono apertamente sovvertitori. L'Italia provò un fremito di terrore. Che sarebbe nato domani se non si fosse opposto un argine alla nuova tirannia della piazza, organizzata non solo nelle Leghe di resistenza alle Camere di lavoro, ma in tutte le classi dei pubblici impiegati?

Dai ferrovieri ai funzionari postali, dagli operai delle Regie ai professori, era tutto un ribollimento di passioni minaccianti direttamente lo Stato.

E fu salutare terrore. Quando vennero indetti i comizii generali, per la rinnovazione della Camera, le cittadinanze si riscossero tutte dal lungo torpore: i partiti liberali sentirono che l'ora del dovere era suonata e dapertutto scesero a combattere con un ardore che è pegno della loro salvezza. La nazione salverà sè stessa contro i rivoluzionari di ogni specie — aperti e mascherati.

Le elezioni di domenica scorsa hanno spazzato via i rivoluzionari ed hanno liberato il Parlamento da numerosi rappresentanti delle idee sovversive. Il paese ha dimostrato una volontà sopratutto: quella di ridare alle lotte politiche la sincerità. E perciò la lotta degli elementi sani, rinnovatori sul serio del paese fu sopratutto contro i repubblicani e i radicali che nel Parlamento rappresentano l'equivoco impudente e deleterio.

Si comprendono i socialisti che, insieme all'enorme bagaglio utopistico, rappresentano la tendenza delle riforme economiche. Ma i repubblicani che stanno a fare in Parlamento? A balbettare ideazioni sepolte.

E che vi stanno a fare i radicali, coi loro opportunismi che li hanno resi invisi alla nazione. Costoro sono con la monarchia e sono con la repubblica e sono col socialismo — secondo il tornaconto dell'ora.

Il candidato radicale di Udine

pareva che fosse con la monarchia fino a oggi otto di sera. Egli invitava i monarchici a votare per lui, come per l'uomo fedele alle istituzioni.

Dopo il primo scrutinio, rimasto in ballottaggio, gittò via la maschera e fece causa comune coi socialisti.

E tutti i radicali hanno gittato la maschera. Da Roma la direzione del Partito inculca ai radicali di votare per i repubblicani e per i socialisti.

Hanno gittato la maschera, sfidando apertamente tutte le forze costituzionali — rinnovando la lega che li condusse a Milano a votare quel famoso ordine del giorno — *non richiesti, anzi dispregiati* dai promotori dello sciopero generale — ma indotti, costretti a tale contegno dalla complicità coi capi del movimento insurrezionale,

Di fronte alla coalizione dei nuovi terroristi, tutti i cittadini che amano la patria e la libertà — che vogliono la pace delle proprie famiglie e la tranquillità del domani — devono insorgere e formare il fascio.

Liberali udinesi d'ogni gradazione, cittadini d'ogni partito avverso alla rivoluzione voi sapete quale è il vostro dovere!

Affermare in una battaglia civile la vostra volontà — insegnare ai sovversivi, padroni fino a ieri della nostra cara e operosa città, che Udine, come tutto il Friuli, anela alla pace e vuol salvare la patria dalla rovina.

## Come l'on. Marcora giudicò i radicali dell'adunanza di Milano

**L'on. Marcora, già capo del gruppo radicale, di cui faceva parte l'avv. Girardini, nel suo discorso agli elettori della Valtellina, dopo aver detto che non aveva voluto intervenire alla famosa riunione di Milano, così si espresse:**

*« Disapprovai e disapproverò sempre con tutte le forze dell'animo, le depravazioni epilettiche, le barbariche prepotenze di coloro che sorpassando la volontà stessa degli iniziatori, per poco non provocarono la guerra civile nella mia città,* **come disapprovai l'appoggio non richiesto, ed anzi spregiato** *dato loro da deputati ».*

**L'on. Girardini nel suo discorso agli elettori dichiarò che era stato chiamato e che era andato a Milano per la pacificazione.**

**Ora il suo già capo venerato viene a proclamare che l'appoggio dei radicali allo sciopero non fu richiesto e che anzi fu dispregiato. Tanto è vero che lo sciopero durò altri due giorni.**

**L'andata a Milano dell'avv. Girardini e dei suoi colleghi in radicalismo non è stata dunque che una adesione non richiesta dai capi del moto rivoluzionario, anzi dispregiata da costoro.**

**Questa è la verità.**

**E da essa appare luminosa l'opera funesta di quegli uomini che si servono del mandato politico per coadiuvare un mostruoso concerto di guerra civile.**

## Le loro arti

**Ci scrivono:**

**Domenica mattina è comparso sulle porte delle Chiese della Città e dei paesi del Collegio elettorale di Udine un manifesto, stampato dalla tipografia pontificia del Patronato, col quale un gruppo di democratici-cristiani invita a non votare. Il *Friuli* ne fa l'elogio, e ne attribuisce la paternità al comm. Ugo Loschi, e spezza una lancia per difenderne la cattolicità.**

**Troppo zelo, ci pare, ma non sufficiente per mascherare l'artificio.**

**Come è che il Gruppo democratico cristiano limita la sua raccomandazione al Collegio di Udine, e non l'ha estesa anche agli altri?**

**Come è che raccomanda l'astensione non in ossequio al *non expedit* dell'Autorità Ecclesiastica, ma per uniformarsi ad una asserita determinazione della democrazia cristiana che non si** sa da chi, quando, dove sia stata presa?

Non si sa forse da tutti che i così detti democratici cristiani hanno sempre tentate tutte le vie per poter arrivare alle urne politiche, che contro il *non expedit* da anni combattono i giornali democratici cristiani, e che è questo il punto principale di dissidio fra i cattolici militanti in Italia?

Un democratico cristiano ha scritto alla *Patria del Friuli* per provare la astensione come partito, che gli Avvocati Meda e Mauri hanno declinata la candidatura, ma questo nulla prova, perchè non è stata detta la ragione per la quale all'ultimo momento si sono ritirati.

Che cosa si può quindi conchiudere? Che si è cercato tener lontani dalle urne quei cattolici che, seguendo l'esempio di altri siti, sarebbero andati a votare, e non avrebbero certo dato il voto all'avv. Girardini fautore del divorzio, quantunque personalmente disinteressato, che non vuole si insegni il catechismo nelle scuole, che ha fatto lega coi socialisti, che propugna la lotta di classe, che....

Questo e non altro il valore del gruppo democratico cristiano personificato, lo ha detto il *Friuli*, nel comm. Ugo Loschi, del cattolicismo del quale non ci interessa occuparci, ma del quale sono note le relazioni intime e di affari collo studio Girardini.

Senza pretendere di imporci a coloro che la pensano diversamente da noi sul dovere di votare, noi ricordiamo che a Milano, a Bergamo ed in altre città, Roma compresa, dei cattolici senza aggiunte hanno votato per impedire la elezione di socialisti od altri soggetti pericolosi per l'ordine pubblico, e crediamo che anche a Udine sarà seguito l'esempio non per ribellarsi alla autorità, ma per impellente necessità di difesa.

11 novembre

*Alcuni Elettori cattolici*

## Eleggete
## Giuseppe Solimbergo

## I due metodi

La cittadinanza tutta può testimoniarlo: la stampa liberale in questa lotta benchè ogni giorno provocata dai giornali radicali, ha adoperato quella serenità e misura che, in un paese democratico, sono la garanzia della educazione politica.

Alle calunnie stolide o vigliacche contro di noi e i nostri uomini abbiamo risposto con la parola calma basata sui fatti e sui documenti.

Ma poichè l'organo dell'avv. Girardini insiste con arte gesuitica, diciamo che mente sapendo di mentire. — E che delle sue menzogne dovrà dare conto domani agli onesti elettori e dopo a coloro che vengono calunniati con la spudoratezza di gente disperata.

Noi, in questa lotta che ha una importanza grandissima per Udine, non abbiamo visto, nè voluto vedere che la competizione politica — abbiamo combattuto e combattiamo la candidatura dell'avv. Girardini, perchè siamo convinti che il suo indirizzo politico è gravemente pernicioso.

E' gravemente pernicioso sia nei riguardi dello Stato che vien lasciato in balìa delle minoranze faziose — sia per il Comune che (come pur troppo si è veduto) viene travolto nelle contumeliose contese personali e nei forti disavanzi che richiedono nuove e gravi tasse.

Per questo lo combattiamo e combatteremo. E quale che sia l'esito della giornata di domani esso ci troverà sereni, ma risoluti al nostro posto.

## STELLONCINI ELETTORALI

**

### Senza pudore!

Senza pudore è l'*Adriatico* di Venezia. Mentre il suo direttore, il noto Sebastiano Tecchio, invoca l'aiuto dei moderati, anzi veramente dei clerico-moderati nel suo ballottaggio del primo collegio contro il socialista Musatti, — ha il coraggio e la sfacciataggine di pubblicare sul suo giornale sarcasmi all'indirizzo dell'illustre e intemerato Solimbergo e le solite accuse per le insidie e le corruzioni dei liberali.

A Venezia scongiura i liberali moderati di non abbandonarlo contro i socialisti — a Udine, per favorire il candidato dei socialisti, attacca e denigra i liberali in modo indecente.

E questi sono i patrocinatori dell'avv. Girardini!

**

### Come la pensa sul divorzio?
### L'avv. Girardini non risponde

Ci scrivono da Reana.

Ieri è stato qui l'avv. Girardini e parlò nella Corte dell'oste Marcuzzi davanti a pochi elettori e molti ragazzi, anche sotto i dieci anni. Il candidato si raccomandò per un abbondante versamento di voti sul suo nome, dicendo delle cose che mi hanno fatto strabiliare.

Fra le altre ho sentito dalla sua bocca le parole: « io sono religiosissimo ed anche la mia famiglia ». Ed ho sentito queste altre parole: « Domenica ho avuto 600 voti di maggioranza. »

Sulla fine un elettore gli domandò: — E lei avv. Girardini che cosa pensa sul divorzio?

L'avv. Girardini seguitò a parlare fingendo di non udire e subito dopo smise rientrando nell'osteria, lasciando male sia quell'elettore che l'aveva interrogato sul divorzio sia altri che desideravano avere da lui delle spiegazioni.

**

### Seguitano le violenze
### Un'invasione di bigatte

E' accaduta iersera a Santa Caterina del Cormor. Le vispe bigatte che tornavano dagli stabilimenti di Udine furono arringate da certi Riva Guido e Degani Teodoro di Giuseppe, galoppini radicali e si misero a gridare viva il Girardini ed invasero il grande e frequentato e notissimo negozio del signor Mario Menazzi (al crocevia,) che è uno dei sostenitori della candidatura del Solimbergo.

Le vispe bigatte, dopo aver fatto un baccano del diavolo, se ne andarono disturbando gli abitanti dei casali del paese vicino con grida e colpi alle porte.

Il signor Mario Menazzi, che è un cittadino il quale la pensa con la propria testa e non intende di subire imposizioni, non ha dato importanza alla cosa. Ma l'incidente dimostra che i galoppini radicali non si peritano di servirsi perfino delle bigatte per far credere alla popolarità del loro candidato.

---

Non c'è che un commento da fare, parodiando la famosa frase girardiniana:

— Vengano le bigatte, noi le affronteremo!

**

### Maneggi loschi

Ci riferiscono che la seconda distribuzione dei certificati non fu fatta pienamente. — Pare si sarebbero fatti dei maneggi loschi dai partigiani del candidato socialista in municipio.

Gli elettori che non posseggono più il vecchio certificato e non hanno il nuovo vadano a ritirarlo al municipio.

Elettori liberali sventate le trappole degli avversari!

**

### ...La pietà dei due trombati

Stasera al Cecchini gli avvocati Driussi e Caratti tuoneranno in favore dell'avv. Girardini.

E sarà la pietà, per dirla con Dante un po' modificato, dei due trombati.

Hanno sparso fiumi di eloquenza e gli elettori di Gemona e di Palma li hanno lasciati per terra. E adesso vogliono avere insieme anche il collega udinese. O l'amor del prossimo!

## Andate a votare!

Andate a votare e portate con voi gli indifferenti e i poltroni.

Non è più il tempo di dormire: bisogna muoversi e muovere.

La nazione è minacciata dal gravissimo pericolo dei disordini permanenti — è necessario urgente arginare questo movimento di disgregazione della società.

Andate a votare se volete salvare la pace vostra e delle vostre famiglie.

## Eleggete
## Giuseppe Solimbergo

# CRONACA PROVINCIALE

### Da CORDENONS
### Strascichi elettorali

Ci scrivono in data 10:

La vittoria dei partiti costituzionali uniti, nel Collegio di Pordenone non fu tale da dover tenere in poco conto le forze avversarie: gli avversari si mostrarono ben organizzati, attivi e volonterosi. Tuttavia non è necessario ritenere che i costituzionali abbiano ricorso alla corruzione per vincere: non era necessario, e le persone componenti il Comitato non approvano tali sistemi corruttori. Il n. 267 del *Friuli* dice che una donna di Cordenons narrò che certi elettori bevevano gratis da una settimana. Può essere vero; ma quegli elettori che bevevano gratis possono essere quegli che nell'osteria Ruffin hanno lasciato un conto che dovrebbe venire pagato del Comitato demo-radicale. Del resto a Cordenons tutti sanno e conoscono un galoppino policretiano che da mane a sera stette ubbriaco tutti i giorni della decorsa settimana.

E domenica 6 corrente a Cordenons furono veduti pochissimi ubbriachi, e quelli non erano di Cordenons, ma qui venuti da Pordenone a controllare l'operato di questi elettori. Se deve giudicarsi da quanto si osservò qui, devesi dire che ambedue i partiti non ricorsero a tali mezzi abbominevoli per avere i voti: lottarono onestamente ambedue e ciò fa onore al nostro collegio e a tutti i partiti. Anche gli esempi di corruzione che sarebbero avvenuti in altri Comuni, secondo il *Friuli* non devono essere veri, poichè altrimenti dovrebbero venire denunciati.

### Da SPILIMBERGO
### Tiro a segno — Esposizione bovina

La società mandamentale di tiro a segno ha disposto per le esercitazioni di tiro del secondo periodo annuale, fissando all'uopo le domeniche 13 novembre I e II lezione — 20 novembre III e IV — 27 novembre V e VI — 7 dicembre VII e VIII.

In caso di cattivo tempo ciascun gruppo di lezioni verrà rimandato alla domenica successiva, ed il tiro si eseguirà dalle ore 2 alle ore 5 pom.

**

Domenica 27 corrente apposita Commissione procederà alla distribuzione dei premi ai vari agricoltori premiati nell'esposizione bovina di Casiacco.

Vi saranno feste e divertimenti.

### Qui si ringrazia

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare questa cartolina dell'egregio dott. Lanfrit in data del 10 corrente e, per disguido, solo oggi ricevuta:

Ringrazio vivamente tutte quelle persone, amici e conoscenti, che s'interessarono con cuore nel brutto caso testè occorsomi, del quale i fogli ne diedero notizia. *Luigi Lanfrit* notaio

### Da CIVIDALE
### Fiera di S. Martino — Furti sul mercato — Anche una bicicletta — Teatro Ristori

Ci scrivono in data 12:

Nulla di straordinario alla odierna fiera di S. Martino. Scarso il concorso di gente dal di fuori. A ciò forse hanno contribuito il tempo freddo, la bora e l'essere scaduta la fiera di venerdì; ora siccome questa dura tre giorni, si spera nella giornata di domani.

**

Stasera un bel teatro alla rappresentazione di gala per il genetliaco del Re. La marcia reale venne ascoltata in piedi e fu entusiasticamente applaudita.

La rappresentazione della « Gran via » e delle « Campane di Corneville » fu molto bene eseguita e i bravi artisti si ebbero calorosi applausi dal pubblico.

Domani a sera: « Il Boccaccio ».

**

Oggi è stato arrestato dai vigili municipali A. d'Orlandi e G. Tommasini, certo Mauri Giuseppe d'anni 21 da Dolegna, perchè trovato in possesso di oggetti rubati sulle trabacche al mercato.

Venne prima condotto dai carabinieri e poscia passato alle carceri.

*

Stasera verso le 17, mentre trovavasi a bere un bicchiere al « Tamburino » il sig. Camillo Tomat di Faedis, fu derubato della bicicletta ch'egli aveva provvisoriamente deposta nel cortile di quell'osteria.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri che indagano per la scoperta del ladro.

### Da MORTEGLIANO
### Una rissa sanguinosa

L'altra sera a Mortegliano, verso le ore 9, certi Ferro Guglielmo, Tinetti Giuseppe e Purinani Emanuele, per futili motivi, vennero a diverbio, passando ben presto alle mani e ferendosi gravemente con le roncole.

Vennero curati d'urgenza dal dottor Salvetti, il quale riscontrò ai due primi due larghe ferite alla testa, ed al terzo alla schiena ed alla faccia.

La medicazione durò due ore, ed il sanitario impiegò ben cento punti di sutura.

### Da PORDENONE
### Consiglio comunale — L'« Ernani »

Per la sera di giovedì 17 corrente alle ore 8 è convocato il Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno.

**

Davanti ad un pubblico affollatissimo ha ieri sera avuto luogo al Teatro Coiazzi la prima rappresentazione dell'opera: « Ernani ».

Il successo non fu certo clamoroso nè per gli artisti in gran parte debuttanti, nè per la messa in scena.

Il basso Baganello Angelo è certamente il migliore, e tale il pubblico lo ha ieri sera giudicato.

All'« Ernani » farà seguito la « Favorita » del Donizetti.

### Da VENZONE
### Visita gradita

Ci scrivono in data 11:

Questa mattina gli allievi del Ricreatorio di S. Giorgio fecero una visita al Comune. Furono ospiti del Rev. Parroco Ribis don Faustino, che con la solita sua cortesia, offrì agli allievi ed ai loro direttori un rinfresco.

Verso il mezzogiorno sotto la loggia Municipale la banda diede un ben riuscito concerto che ebbe principio e termine con la marcia Reale.

La squisitezza dei pezzi suonati, l'armonia e l'assieme del Concerto, dimostrano veramente la bravezza del maestro Barei che in appena otto mesi istruì così bene tanti ragazzi. Meritano quindi una lode quei bravi giovanotti, ed un plauso al loro maestro e direttore.

## Il genetliaco del Re
### IN PROVINCIA

### A Palmanova

Ci scrivono in data 11:

Stamane il tenente colonnello cav. Fedele Angelici comandante il presidio passò in rivista in Piazza Vittorio Emanuele le truppe qui in distaccamento.

Intervenne la banda cittadina. Presenziarono la Giunta con il sindaco, il pretore, il prof. Romanello, l'agente delle imposte sig. Larice.

Molte case private e gli edifici pubblici erano imbandierati.

### A S. Vito al Tagliamento

Ci scrivono in data 11:

Dagli edifici pubblici e da moltissimi privati sventolava la bandiera nazionale.

Alle 10, nella chiesa arcidiaconale è stata celebrata una messa solenne.

Vi sono intervenuti i signori: Rota co. cav. Francesco, neo deputato, facente funzione da Sindaco, insieme ad alcuni assessori, gl'impiegati comunali, il Pretore nob. Ovio, il cancelliere, il vice cancelliere, l'aiuto agente, il giudice conciliatore, il notaio Federico Barnaba, il corpo insegnante maschile e femminile, gli alunni dell'Istituto antischiavista Pio X. col loro direttore prof. Coccolo, il sottotenente pei carabinieri, il maresciallo con un milite, alcuna guardie di finanza, ecc. ecc.

Alle 15 la banda cittadina, nella piazza maggiore, ha svolto un bellissimo programma. Furono sonati la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

### A Sacile

Ci scrivono in data 11:

Benissimo riuscì la rivista militare col concorso della banda cittadina.

Alla sera vi fu concerto musicale colla marcia reale applauditissima. La caserma era sforzosamente illuminata.

A Vigonovo di Sacile, per festeggiare il natalizio del Re la Giunta municipale deliberava una speciale refezione scolastica. Questa mattina infatti la refezione veniva offerta a ben 700 alunni delle scuole elementari in unione ai rispettivi insegnanti e vi fu invitato anche l'arciprete ben noto patriotta don Mattia Bressan.

Nella chiesa stamattina veniva cantato solenne « Te Deum ».

### A Pordenone

Ci scrivono in data 11:

Pel genetliaco di S. M. il Re gli edifici pubblici e privati sono imbandierati.

Il sindaco ha inviato un telegramma al Ministro della Casa Reale per presentare all'Augusto Sovrano gli omaggi e gli auguri della cittadinanza Pordenonese.

### A Tolmezzo

Ci scrivono in data 11:

Ricorrendo oggi il genetliaco del Re, degli uffici pubblici e da molte case private sventola la bandiera tricolore.

Oggi pure ricorre la grande fiera nel prato di S. Martino ad Ovaro.

### A Valvasone

Ci scrivono in data 11:

Per il genetliaco del Re il paese era oggi imbandierato. Le Autorità, le scuole, la Società operaia, con bandiere si portarono al Duomo per assistere alla messa solenne.

Alla sera magnifico pranzo offerto dal Sindaco cav. Pinni. *I. von. V.*

### A Cividale

Per la fausta ricorrenza del genetliaco del Re, la città è stata imbandierata.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno 12 novembre ore 8 Termometro 6.9
Minima aperto notte 5.7 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatu massima: 13. Minima 13.
Media: 10,300 Acqua caduta mm.

## PER I FATTI DI INNSBRUCK
## Una sottoscrizione della « Dante »
### L'opera degli studenti

Il Comitato Udinese della « Dante Alighieri » ha diramato parecchie schede di sottoscrizione in segno di protesta contro i tristi fatti d'Innsbruck. Le schede sono precedute dal seguente patriottico appello:

« I sanguinosi fatti di Insbruck determinati da insano livore contro gli italiani e la coltura italica, hanno suscitato nella « Dante Alighieri » dolore e indignazione. Ma noi dobbiamo mostrarci più civili dei provocatori; non dunque moti incomposti, nè dimostrazioni di enfasi vana.

I provocatori dei tristissimi eventi trovino risposta dagli italiani nel Regno

# Elettori, concittadini!

Strano fenomeno quello dell'idolatria cieca, del fanatismo senza limiti che, presso una parte della *Città nostra*, circonda un uomo il quale, avendo abbattuto, come egli dice, le vecchie « private clientele che soleano disporre con padronale incontrastata alterezza di quanto costituisce » la più sacra e delicata emanazione della sovranità popolare », non ha saputo poi far altro che creare una nuova clientela, ben più ristretta e prepotente delle supposte antiche, la quale s'impernia sul suo nome e tiranneggia tutte le nostre Amministrazioni per dritto e traverso, senza ritegno, senza misura. **I piccoli despoti sono sempre i peggiori!**

**Tale fu per noi Giuseppe Girardini.**

Ma chi è costui, i cui fidi accoliti vanno sbraitando esser egli il padre del popolo, il messia dei poveri?

Non è forse quest'uomo che ha iniziato tra noi la forma più bassa e odiosa della lotta di classe, coltivando e sfruttando le piccole invidie e i dispetti?

Che cosa fu quest'uomo durante il corso del suo regno dispotico?

La sua condotta politica fu un vero fenomeno; sotto l'appellativo di radicale, con la sua facile parola tonante ha saputo dir sempre tante cose fra loro contrarie da tenersi ad un tempo avvinto il cattolico e il miscredente, l'uomo d'ordine e il sovversivo; predicando in città l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole e l'abolizione del dazio sul grano, in campagna mostrandosi sostenitore di questo dazio medesimo, e portando quale esempio ai contadini la pietà religiosa dei suoi. E da questo confusionismo nessuno ha mai potuto comprendere che cosa veramente sia Giuseppe Girardini.

Egli è radicale! Ma infine egli vuole o non vuole conservate le nostre istituzioni?

vuole o non vuole che la monarchia continui a condurre il nostro paese sulla via del progresso?

vuole o non vuole che noi abbiamo ad essere forti del nostro esercito contro ogni evento per poter sicuramente e seriamente operare a casa nostra?

vuole la pace cittadina ed il libero progresso, oppure la rivoluzione e la guerra civile? Mistero!

Giuseppe Girardini **tollera** (e fino a quando?) le istituzioni e tollera la monarchia; ma del suo amor di patria **Todeschini** informi.

Per l'esposizione dell'anno decorso si discute se o meno si debba *tollerare* la venuta di Re Vittorio che raccolse sì largo plauso dal popolo tutto! Al settembre 1904 si disconosce dalla Giunta e ripudia la nota del Sindaco Michele Perissini con la quale bene augurava al nuovo Principe di Udine; oggi, giorno del Re, sventola la bandiera sul palazzo del Comune, sventola *ad ogni vento* sulla casa di Giuseppe Girardini: ed il Prosindaco telegrafa riverente al Re!

Oh opportunismo, oh santo timore per l'imminente ballottaggio!

Girardini dice di voler rispettata l'Italia; ma insieme nega la necessità della nostra difesa, nega la necessità dell'esercito: ed è ben naturale, esso inceppando quel *generoso risveglio* che domani ci metterebbe in mano alla tirannide rivoluzionaria.

Girardini a Milano vuole la **rivoluzione,** a Roma la vuole a metà; ed a Udine dice d'essere accorso per soffocarla!

Che è, che vuole dunque Giuseppe Girardini? Egli mostra d'essere tutto per tutti, egli vuole tutti per sè; o con lui o sotto di lui. Al ribelle violenza ed ingiuria, come fu per **Michele Perissini.**

Nè la sua personalità risplende migliore nel governo della cosa cittadina. Ne abbiamo vedute, elettori, e ne vedremo pur troppo di gravi e di tristi!

Durante gli anni nei quali l'anima della nostra amministrazione comunale fu Giuseppe Girardini, il disordine, l'anarchia regnò sovrana, vero indice di quanto toccherebbe alla nostra grande Patria quando eguali uomini la governassero.

I bilanci comunali dei due ultimi anni dovrebbero, secondo la legge, esser già stati presentati al Consiglio e da questo esaminati: non lo furono ancora, perchè troppa luce porterebbero sul malgoverno di una amministrazione sventata e sulle responsabilità di chi chiede oggi la conferma del potere. Le finanze sono rovinate: ogni scorta, risparmio delle cessate amministrazioni, inghiottita; aumentati e di molto i debiti; nessuno il vantaggio ottenuto.

Le spese ordinarie e straordinarie cresciute all'eccesso e sempre, o quasi, inconsulte; **nuove tasse e nuovi oneri** gravi attendono il ricco ed il povero in compenso delle rosee false promesse a larga mano profuse.

La donazione Volpe e la municipalizzazione della luce pubblica tolsero ai Cronici più che 150000 lire, costarono al Comune non meno di altre 250000; e mentre le spese per la pubblica illuminazione sono alquanto aumentate, i consumatori grandi e piccoli sono più che mai in balia del monopolio privato. A quale scopo si gettarono al vento **400 mila lire?**

L'edificio scolastico è un'incognita grave e porterà ad una spesa di più che 100 mila lire oltre il previsto, per causa di chi non ha veduto e sorvegliato, com'era suo dovere.

Al nuovo edificio delle scuole tecniche è sospeso il lavoro per inavvedutezze ed errori che **verranno sanati coi danari del popolo.**

I lavori del Cimitero ci porteranno dove vorrà l'appaltatore, perchè l'amministrazione comunale tutto ha trascurato. Tutto questo è palese e notorio: ma quanto altro di simile e grave, tenuto ora nascosto, sarà funestamente sentito per molto tempo dalla nostra città!

E intanto si attendono i provvedimenti urgenti per l'acqua potabile talora inquinata; e intanto si attende il compimento della fognatura cittadina di estrema necessità; e intanto si attendono le opere più urgenti e necessarie per le nostre Frazioni.

Per gli impiegati del Comune si approva un regolamento di quarant'anni fa; i dazieri attendono da gran pezzo l'organico sperato e promesso, rimanendo intanto una schiera di licenziati avventizii, che non sanno qual domani li aspetti, ma che però si impegnano a votare per Giuseppe Girardini. E questo per quella moralità di governo dell'amministrazione Girardini che ci condusse al famoso caso **Pignat**, a quello **Pustetti**, ad agenti elettorali pagati con l'impiego e ad altri casi ancora, che non si sanno dai più, perchè l'amministrazione così detta popolare tutto cela e nulla fa alla luce del sole. Le basta di salvarsi col travestire da radicali Pecile, Conti, Perusini e Pagani!

E per le **Frazioni** che si fece? Risponderanno gli elettori se sono contenti.

Se per il Comune e la Città ben poco di buono e molto di male si è fatto, pel Collegio elettorale l'opera prestata da Giuseppe Girardini si può riassumere, crediamo, così:

Alcuni voti platonici dati alla Camera.

La corsa a Milano per lo sciopero generale, e a Roma.

Questa tutta l'opera sua; nè sappiamo quanto vantaggio abbia portato ad Udine ed al suo collegio, alla città e alla campagna, mentre, per le grida e i tumulti eccitati dai tiranni del popolo, migliaia di braccia giovani e robuste si debbono togliere al lavoro e chiamare alle armi.

E noi tutti dobbiamo gridare: **basta** e **basta!**

Non vogliamo che il favoritismo continui ad imperare nel palazzo del Comune, troppe volte divenuto ufficio di collocamento dei partigiani di Girardini; non vogliamo che là, dove solo dovrebbe trovarsi la nota serena di una buona ed onesta amministrazione cittadina, spadroneggi una banda faziosa, che tutto vede e giudica attraverso la lente di una politica settaria, di una costante lotta di clientele; non vogliamo che gli affari del Comune continuino a formare il piedestallo politico di uomini senza ritegno, che tutto asserviscono ai loro fini.

Tolto di mezzo, e ben sappiamo come, un onesto vegliardo che aveva per qualche anno posto alcun freno al loro violento e partigiano operare, quei falsi democratici, quei popolari da burla che sarebbero piuttosto degni consiglieri dell'autocrate russo, stanno per rialzare più che mai le loro funeste pretese di dominio assoluto. Impediamo una buona volta il dilapidamento delle nostre finanze; impediamo che il nostro Comune continui a scendere verso il livello dei più disordinati Comuni del mezzogiorno; facciamo che la nostra vita politica locale cessi di venir dominata da una privata clientela, disponente con padronale alterigia e prepotenza di quanto costituisce davvero la più sacra e delicata emanazione della sovranità popolare.

Pensiamo che lo stesso disordine che tutti vediamo nel governo della città, viene portato dagli stessi uomini maggiore e più funesto nel governo dello stato. E noi gridiamo: **basta!**

**Basta al disordine!** fu il grido della civile Milano; basta al disordine! fu il grido di tutta Italia.

E questo grido è il nostro! Su facili entusiasmi debbono prevalere la ragione e il buon senso.

La nostra Italia non è ancora tale da sopportare impunemente i moti intestini; ora appena cominciava a spirare un soffio di forza e di benessere, ed ora più che mai urge la tranquillità interna, più che mai urge il lavoro assiduo, sereno, concorde di tutti, **senza odii, senza tumulti, senza vendette.**

Sincerità nella politica, oculatezza nell'amministrazione, giustizia per tutti, soprusi per nessuno, tranquillità e lavoro; questo vogliamo, questo otterremo col voto.

Accorriamo tutti alle urne; il sacro diritto della Patria e della Libertà ci chiama a combattere il convulsionismo insano: tutti alle urne, il mancare è una colpa. Votate tutti per

# Giuseppe Solimbergo

UDINE. TIP. G. B. DORETTI

e fuori, in un movimento pronto e generale di energica propaganda per la Società nostra, in una sollecita e degna raccolta di mezzi, per sottoscrizioni straordinarie, intesi a sovvenire i perseguitati e a difendere con maggior forza la combattuta italianità.»

Informazioni da Roma recano che all'ufficio centrale della Dante Alighieri sono pervenute notizie che ovunque è stato accolto il suggerimento di preferire le pratiche contribuzioni a favore della Società «Dante Alighieri» ad altri generi di proteste per i fatti di Innsbruck.

Gli studenti di Parma hanno deliberato di aprire una sottoscrizione ed associarvi tutti gli studenti italiani.

Non dubitiamo che anche i nostri bravi studenti si presteranno con tutto il loro ardore giovanile a quest'opera patriottica.

Noi dal canto nostro ci mettiamo a disposizione dei volonterosi, per assecondarne in tutto quanto possiamo la civile e nobile azione.

## PEL NATALIZIO DEL RE

Abbiamo già dato ieri diffusi particolari sulla rivista militare e sulla messa solenne celebrata in Duomo in occasione del natalizio di S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia.

Nel pomeriggio, alle due, la banda del 79 fanteria svolse sotto la loggia municipale, un attraente programma cominciando colla marcia reale che fu calorosamente applaudita dal numeroso pubblico che vi assisteva.

### LA CONCESSIONE DI UNA SESSIONE SUPPLETIVA

Abbiamo da Roma 11:

Il ministro Orlando ha deliberato di confermare per l'ultima volta la concessione di una sessione suppletiva di esame.

Saranno ammessi alla sessione suppletiva di esami di ammissione, promozione e licenza nei giorni e nelle sedi che saranno stabilite da apposita ordinanza:

1.° I candidati che non poterono presentarsi ad una o ad entrambe le sessioni dell'anno per legittimi motivi debitamente comprovati.

2.° I candidati che pure essendosi presentati ad entrambe le sessioni non poterono per legittimi motivi sostenere la prova d'esame in talune materie per le quali non poterono effettivamente fruire che di una sola sessione.

Trattandosi di sessione suppletiva i candidati, salvo che non comincino gli esami per la prima volta, non saranno tenuti a pagare una nuova tassa, beninteso quando risulti che essi abbiano versato quella dovuta per una delle sessioni ordinarie.



## Il suicidio di un Gemonese al cimitero di Padova

Ieri verso le undici e mezzo si suicidò nel Cimitero di Padova con un colpo di rivoltella alla tempia destra il giovane ventiduenne Pietro Guarnieri fu Giuseppe di Gemona.

Il cadavere immerso, come dicemmo, in un lago di sangue, era orribile a vedersi!

Il proiettile entrato per la tempia destra aveva fatto saltare le cervella, i cui pezzi furono lanciati a notevole distanza.

Causa del suicidio una strana ed infelicissima passione amorosa che lo aveva invaso per una donna che egli non avrebbe forse mai potuto far sua. Così era divenuto di pessimo umore e la conclusione dei suoi discorsi era che un giorno o l'altro si sarebbe ammazzato.

Non aveva più voglia di far niente, aveva lasciato l'impiego e non si curava di cercarne un'altro, nulla più lo distraeva e lo allietava, una malinconia profonda lo dominava.

Suo padre era stato un distinto violino di spalla e aveva girato il mondo con le primarie orchestre, sua sorella è pure una distinta violoncellista e lui stesso suonava il violino egregiamente ed era appassionatissimo per la musica, ma ormai anche quello svago gli era divenuto tedioso.

In tasca al suicida vennero trovate cartoline, lettere poesie, inviategli dall'amante.

### La partenza di tre squadroni di cavalleria

Ieri sono partiti per Ferrara tre squadroni di cavalleria: uno col treno del 17.30 comandato dal capitano Rovini, l'altro alle 23, comandato dal capitano Salmoiraghi; pure per Ferrara è partito lo squadrone di stanza a Palmanova.

Questa improvvisa partenza di tre squadroni del reggimento Vicenza avvenne in seguito a ordine telegrafico del Ministero, temendosi che scoppino disordini per il ballottaggio che avrà luogo domani a Portamaggiore.

### Un cavalleggero atterrato dal cavallo

Mentre lo squadrone che parti alle 17-20 stava facendo le operazioni di caricamento alla stazione, il caporale Borzanello di Treviso rincorse il cavallo che gli era sfuggito, e, raggiuntolo, lo prese per la briglia per ricondurlo presso il carro.

La bestia però fu addosso al povero soldato e lo atterrò.

I presenti raccolsero il Borzanello, il quale era privo di sensi per una forte scossa ricevuta alla schiena e lo ricoverarono al restaurant Burghart ove fu oggetto delle cure premurose sinchè rinvenne.

Poscia il soldato venne trasportato all'ospitale militare ove, visitato, il medico militare si riservò di dare il giudizio.

Abbiamo chiesto notizie stamane all'ospitale militare e ci fu assicurato che le condizioni del Borzanello sono alquanto migliorate.

E' senza febbre e non accusa che un forte dolore alla parte lesa.

### I FUNEBRI SOLENNI della signora Fior-Lorenzon

Ieri alle quattro seguirono i funerali della compianta signora Fior-Lorenzon, morta come già pubblicammo, dando alla luce due gemelle.

Precedute dalle insegne religiose, venivano portate a mano moltissime corone.

Seguivano il cognato sig. Francesco Lorenzon, il sig. Silvestri, i fratelli Sartorelli ed altri.

Venivano poi moltissimi insegnanti professori delle scuole primarie e medie.

Dopo le esequie nel Duomo, il corteo si diresse alla volta del Cimitero ove parlarono il prof. Del Bo, il prof. Baldissera e la signorina Ines Percotto.

Quindi la bara venne calata nel tumulo della famiglia Gravigi assieme alla corona del marito.

La signora Angeli prima che si chiudesse il tumulo cosparse la bara di crisantemi.



## ARTE E TEATRI

### Teatro Minerva
**Compagnia Caimmi-Zoncada**

La venuta a Udine di questa compagnia si può chiamare un avvenimento artistico, non solo per la valentia degli artisti che il nostro pubblico ha già applaudito al Teatro Sociale, ma più ancora per le molte e importanti novità che saranno date.

Per oggi ci limitiamo ad annunziare *L'aiglon* del Rostand (l'autore del *Cyran*) uno dei più grandi successi drammatici di questo anno e di cui questa compagnia ha la esclusiva proprietà per l'Italia.

Indicheremo prossimamente il giorno della prima rappresentazione e i titoli delle altre *cinque* novità.



## Il genetliaco del Re
### La Rivista a Roma

*Roma, 11.* — La città è imbandierata. Molta folla si è recata ad assistere alla rivista passata dal comandante del corpo d'armata. Le truppe sfilarono benissimo specialmente i bersaglieri, che furono applauditi. Il sindaco Colonna inviò a S. Rossore in nome di Roma un telegramma di felicitazioni e di auguri. (Anche Giolitti telegrafò a nome dei ministri.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Princisgh Luigi**, gerente responsabile

## Ringraziamento

Le famiglie Lorenzon e Fior commosse nel profondo dell'animo per la solenne manifestazione di compianto tributata alla carissima Estinta Maddalena Lorenzon Fior ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro straziante dolore.

Chiedono venia per qualche involontaria ommissione di partecipazione o ringraziamento.

## Avviso di Vendita

Il sottoscritto curatore del fallimento Fabris Giulio rende noto che nei giorni 15, 19, 21 novembre corrente avrà luogo la vendita delle merci del fallimento stesso, ai migliori offerenti, nel negozio sito in via Cavour N. 2 dalle ore 14 in poi.

Udine, 12 Novembre 1904.

*Avv. Ermete Tavasani.*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine



# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.15 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.6 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.20 |

| da Udine | Staz. Carnia | | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | » 18.4 | » 18.5 | 19.10 |
| O. 17.35 | » 19.13 | » 19.20 | 20.45 |

| da Pontebba | Staz. Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.3 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.9 | » 10.10 | 11.— |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.4 | 19.40 |
| O. 18.39 | » 19.20 | » 19.21 | 20.5 |

| da S. Giorg. | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D. 9.01 | 10.40 | D. 6.12 | 7.54 |
| D. 16.46 | 19.46 | M. 12.30 | 14.26 |
| D. 20.50 | 22.36 | D. 17.30 | 19.4 |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | M. 21.25 | 7.32 |
| O. 8.— | 11.33 | D. 8.25 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | O. 16.40 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 5.54 | 6.21 | M. 6.36 | 7.2 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.20 | 22.50 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 7.59 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.36 |
| | | M. 20.53 | 21.29 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.50 | 7.53 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.— | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.55 | 12.17 | O. 10.52 | 12.55 | 13.55 |
| O. 14.31 | 15.16 | 18.20 | O. 16.40 | 18.55 | 20.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.50 | 19.41 | —.— |

| PARTENZE Portogr. | ARRIVI S. Giorgio | PARTENZE S. Giorgio | ARRIVI Portogr. |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.41 | 20.34 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

## Orario della Tramvia a Vapore

**Udine - S. Daniele**

| PARTENZE da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | S. T. | ARRIVI a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.05 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.35 | 17.50 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |



*Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.*

Udine, 1924 — Tipografia G. B. Doretti